Sabato 1 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 1
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 28

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 31.— Trimestre L. 16.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 167.50 Semestre » 88.75 Trimestre » 44.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-85) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina ... L. 1 — Cronaca ... — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanz. ecc. Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulla rubrica in III pagina

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

La tassa di negoziazione delle azioni

Ci è dato più volte di rilevare la sorpresa di molte Società collettive dinanzi alla richiesta da parte dello Ufficio del Registro del pagamento di rilevanti somme per tassa di negoziazione dei titoli, che, come si sa, sta in luogo e vece delle tasse di registro o bollo ed assoggetta sia le cartelle, i certificati, le obbligazioni, le azioni, le carature di qualunque specie e denominazione, tanto provvisorie che definitive, sia nominative che al portatore da chiunque emesse. Il più delle volte le Società mal conoscono o non si curano di conoscere le norme che regolano l'imposizione, omettono o ritardano la denunzia, non presentano le situazioni patrimoniali nel termine rituale, ritardono o omettono la presentazione del certificato di quotazione nei listini di borsa od il certificato peritale del Sindaco, danno insomma campo aperto all'ufficiale del fisco di avvalersi delle sanzioni e dei metodi di liquidazione d'ufficio.

Noi che attraverso le modestissime esposizioni di quella tale o tal'altra tassa od imposta, intendiamo prestare un aiuto tecnico e nello stesso tempo raggiungere lo scopo educativo dei contribuenti, crediamo opportuno illustrare le norme che regolano siffatta materia specie perchè in conseguenza del R. Decreto 2 Maggio 1925, N. 022 il termine di prescrizione è stato prorogato al 31 dicembre 1927. Quindi per tale ragione presso gli uffici fiscali numerose pratiche attendono ancora la definitiva liquidazione.

Nel presente capitolo abbiamo riguardo solamente alle società per azioni ed accomandita semplice per le quote e carature cedibili ai terzi con effetto verso la Società, ommettiamo quindi il trattamento usato alle Società e Banche cooperative che esporremo altra volta.

I titoli dunque, per la circolazione e negoziazione sono soggetti alla tassa fissa annuale del 2.50 per mille se nominativi, del 4.50 per mille se al portatore, e l'aliquota viene commisurata sul valore al corso medio risultante dai listini ufficiali dell'anno precedente. Se i titoli non sono quotati in borsa, il valore è stabilito in base ad un certificato del Sindacato dei Pubblici Mediatori della borsa più vicina, il quale deve essere presentato dal contribuente entro l'anno successivo a quello cui si riferisce il pagamento della tassa senza alcuna intimazione da parte dell'Ufficio del Registro.

Va da sè che qualora il contribuente non presenti il certificato nel termine anzidetto decade dal diritto di valersene e la liquidazione della tassa si commisura sul valore nominale, salvo la detrazione delle somme dovute per la liberazione del titolo. Le Società per le quali la tassa non viene liquidata in base alla media delle quotazioni di borsa, hanno l'obbligo di trasmettere allo Ufficio del Registro entro tre mesi dall'approvazione del bilancio, copia in carta libera della situazione patrimoniale, del conto perdite e profitti, delle relazioni del consiglio di amministrazione e dei Sindaci, e per esimersi da tale obbligo dovranno assicurarsi in tempo utile che i loro titoli siano stati quotati sui listini ufficiali.

La denuncia va eseguita entro 60 giorni dalla data di ciascuna emissione, la dichiarazione di estinzione entro il semestre successivo, il pagamento va eseguito in rate semestrali posticipate entro il 20 luglio e 20 gennaio di ogni anno.

Per omessa ritardata denuncia viene commisurata una pena pecuniaria di sei decimi della tassa dovuta ogni anno, per la denuncia infedele una pena pari all'ammontare della tassa, per il ritardato pagamento è applicabile una sopratassa del 12 per cento.

L'ammontare della sopratassa per tardiva denuncia o per ritardato pagamento va ridotta al decimo qualora la denuncia ed il pagamento abbiano luogo non oltre i sessanta giorni dalla scadenza del termine.

Per la procedura, per l'esazione coattiva della tassa sulla negoziabilità e delle relative pene pecuniarie, per la decisione delle controversie ecc. vanno applicate le disposizioni della legge sulle tasse di Registro.

Di ciò e del trattamento usato alle società e banche cooperative, parleremo altra volta.

Pordenone, 29 dicembre 1926.

Rag. Edoardo Cavicchi.

BARCIS

La Cooperativa e il suo Calendario

La nostra «Società Cooperativa Valcellinese di Consumo» ha pubblicato anch'essa quest'anno il proprio calendario con la indicazione di tutti i mercati del Friuli, sia della Provincia di Udine come di quella di Gorizia.... e con l'avvertimento bimestrale di pagar le tasse nell'epoca giusta, per non andare soggetti al famoso «cagosoldo». Appiè dei singoli mesi, poi, c'è.... il buon consiglio in villotte nel dialetto barciano dettate dal poeta della Valcellina — Giuseppe Malattia della Vallata: «buon consiglio» rivolto particolarmente ai soci, e che serve di propaganda a favore della Cooperativa. — Ne diamo due, a titolo di saggio:

Tignì a menz che fin ch'a dura
chista nostra Società,
duc cassù i giròn a gara
par dà roba a bon marcià.
No, a no l'è sociu fedeil
chel che mai ven a comprà;
ogni sociu a l'à al doveir
da fa spesa in Società.

LESTANS

Parto trigemino

Tale Maria Biscariol di anni 26, moglie di Pietro Petrucco ha dato in questi giorni alla luce tre bambini: due femmine e un mascio. Puerpera e neonati sono in ottime condizioni di salute.

SPILIMBERGO

Il secondo concerto della «Orchestrale Spilimberghese»

31. L'attesa era vivissima, dopo la prova riuscitissima, del giorno 4 novembre. Altri elementi sopravennero ad incrementare la geniale riunione, il cui programma, scelto, dava affidamento di esito brillante e sicuro. Notiamo subito che la «Orchestrale Spilimberghese», nata sopra terreno sterile, quasi acefala per la fede e l'amore dei pochi, crebbe teneramente amata, svolgendo fin dalle prime armi la speranza dei forti.

Il lievito generoso di un pugno di signore e signorine coadiuvate saldamente da elementi locali, d'indubbio valore, primo fra tutti il bravo maestro «Pietro Liva», segnò la rinascita della cara Istituzione.

La compiacenza dell'intera popolazione per l'esito ottenuto, ci assicura che le nostre tradizioni, per l'amore della musica rimarranno fra i migliori ricordi del passato. Il salone della Stella d'Oro era al completo, e il tepido ambiente, una gaia espressione della magnifica festa paesana.

Il programma sceltissimo, fu svolto interamente, vivamente accolto dal pubblico, che insistentemente volle la replica di vari numeri, attratto dalle soavi armonie.

Ing. Giov. Bearzi

TARVISIO

Tragica fine di un piccino — Muore asfissiato

L'altro giorno certi Angelo Verri di Giacomo, di anni 29, da Borgo di Terzo (Bergamo) e residente a Cave del Predil per ragioni di lavoro e tale Giovanna Samonig fu Giovanni di anni 22, si recarono all'osteria lasciando il piccolo Alberto a dormire nella stanza da letto dove era stata accesa una stufa, a ridosso della quale era stata accatastata della legna.

Dato il forte calore che la stufa emanava, la legna s'incendiò sprigionando nella camera dense nuvole di fumo, che asfissiò il povero innocente.

La tragica scoperta fu fatta dai genitori i quali rientrati in casa verso le 23 trovarono il figlio ormai cadavere.

Dopo le constatazioni di legge le autorità rilasciarono il nulla osta pel seppellimento del cadaverino e denunciarono la Samonig per abbandono del proprio infante e il Verri per aver determinato la Samonig a commettere il reato.

CHIUSAFORTE

Apertura del corso cementisti

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha disposto perchè anche quest'anno si tenga nel nostro paese un Corso teorico-pratico per operai Cementisti. Quello dell'anno scorso ha dato risultati buonissimi ed i lavori eseguiti dagli alunni sotto l'abile guida del capo-mastro Danelutto Vittorio hanno ottenuto la piena approvazione del Rappresentante il Commissariato Veneto ad ispezionare la scuola e l'ammirazione di quanti hanno avuto occasione di vederli. Quest'anno il Corso darà risultati ancora migliori perchè il Capo Servizio del Commissariato in Udine sig. Cappellini con quella competenza e con quell'amore cui cura lo sviluppo di queste Scuole, ha disposto che nulla manchi al perfetto funzionamento della nostra. Le iscrizioni sono già aperte e quanto prima avranno inizio le lezioni. I giovani ed anche i vecchi operai che in questa stagione hanno molte ore della giornata disponibili, hanno il dovere di iscriversi al Corso e di frequentare regolarmente le lezioni. Impareranno o si perfezioneranno in un'arte che sta divenendo la principale per la costruzione degli edifici ed alla fine verrà rilasciato ad essi un certificato che potrà riuscire a loro utilissimo per trovare lavoro.

Baruffe in famegia

La bella veridica commedia del Gallina è stata recitata domenica, in questo «Teatro Educativo», dai nostri filodrammatici, con brio, spigliata naturalezza. Il pubblico che gremiva la sala rimodernata artisticamente e bene riscaldata ha coi suoi applausi incoraggiato i giovani volonterosi a ripresentarsi sul palcoscenico e domenica prossima «Baruffe in famegia» avranno l'onore della replica. Sostenevano le parti principali: Nino Pesamosca (Momolo), Maria Fuccaro (Emilia), Giuseppe De Monte (Rosa).

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Ecco un'altro elenco delle più cospicue sottoscrizioni pervenute alla Banca d'Italia:

Lire 60 mila: Credito Veneto, Pordenone.

Lire 15 mila: Soc. Operaia M. S. di Varo; Balliana Antonio, Pordenone.

Lire 10 mila: cav. dott. Giuseppe Ciani, Codroipo; Lucia Geatti San Daniele, ditta G. B. Storti Udine; Giuseppe De Franceschi Pordenone.

Lire 7 mila: cav. dott. Antonio Legranz San Daniele.

Lire 6 mila: Andrea Martinis, Udine.

Lire 5 mila: Comm. ing. Giovanni Sendresen Udine, comm. Maurizio Hofmann Corpo Volontari Pompieri, Forni di Sopra, Emilio Soler Udine, Luigi Olivo Codroipo, Silvio e Giuseppe Dressi Cervignano, Comune di Aviano, Scuola Pratica d'Agricoltura, Pozzuolo, Aristide Cicottini Rivarotta, Guglielmo Bernardis.

Lire 3500: Erminia Indri Pordenone.

Lire 3000: Giuseppe Tabacco San Daniele.

Lire 2900: Banca del Friuli, Tarcento.

Lire 2500: Emilio Paviotti, Jalmicco.

Lire 2300: Severino Scorsolini, Massimo Milanese, Giacomo Pittoni, Antonio Fabri, Amedeo Meloni, Lino Cattolo, avv. Aleardo Chiussi tutti di Udine.

Lire 2200: Maestranze Stab. Grafico S. Daniele.

Lire 2000: Giacomo Paier, Roveredo, dr. Giuseppe Chiesa San Lorenzo, Valentino Chiesa S. Lorenzo, cav. Giacomo Pittoni, Codroipo, Patronato Scolastico Varmo, Trevisan T. e figli Aviano, Pietro Nimis, geom. Manlio Mamolo, Gemona.

Lire 1700: cav. Domenico Menchini San Daniele.

Lire 1600: Primo Petrin, Udine.

Lire 1500: dott. Giuseppe Braida Colloredo Mont.; avv. Carlo Franceschinis, S. Daniele; Giuseppe Pagotto Pordenone.

Lire 1200: Giovanni Basello Castions, dott. Ugo Ciric, Castions, dott. Luigi Bergamo Palmanova, Silvio Franceschinis Tricesimo.

L. 1100: Coop. Consumo Passons, Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie Udine, Gino Noacco Tarcento, Cassa Operaia Prestiti Villanova.

Lire 1000: ing. Fritz Sendresen, Udine; ing. Dario Del Negro Udine; Vittorio Querini, Attilio Fracasso, Fratelli Comisso, Pietro Todisco, Guido Muselli, Operai Filanche Frova, Ida Fracasso de Grandis, Coop. Consumo tutti di Codroipo, Giuseppe Muner Cividale, dott. Francesco Righi, San Daniele, rag. Aldo De Luc, Udine, Rocco Luigi Udine, Gio Batta Straulino Tolmezzo, Egidio Pitteri Gradisca, Emilio Dulio Valvasone, Maria Paini Cervignano, dott. Rodolo Schoppel Fusine, ing. Francesco Beguscb Fusine, Antonio Fitton Ronchis Latisana, don Tommaso Petitti Ronchis, Elena Scapin, Latisana, Francesco Tonini Reana, Sez. Mutilati uerra Tarcento, Giuseppe Tullio, Latteria Turnaria Magnano, Cons. Agr. Coop. di Magnano, Luigi Da Rio, Angelo Marin Pordenone, Giovanni Moro Pordenone, dott. Talotti.

I.o ELENCO SOTTOSCRIZIONI INDUSTRIALI

Frova Luigi, Udine L. 100.000 — ing. Carlo Fachini e F., Udine 35.000 — Canapificio Udinese, Udine 30.000 — Soc. Maddalena Coccolo, Udine 25.000 — Società Friulana di Elettricità, Udine 20.000 — Società Friulana di Elettricità personale dipendente 60.000 — Spezzotti on. gr. uff. Luigi, Udine 30.000 — Ditta Alessandro del Torso, Udine 20.000 — Lacchin comm. Giuseppe, Sacile 100.000 — Soc. Pordenonese Elettricità, Pordenone 25.000 — Soc. Pordenonese Elettricità, personale dipendente 5.000 — Gualti Albano, Udine 5.000 — Burini Gino, Cervignano 1.000 — Piussi Pietro - Legnani, Udine 20.000 — Calzificio Zoratto Roberto, Codroipo 10.000 — Marconi Tomaso, Udine 1.000.

Dal Friuli Centrale

BUIA

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Congregazione di Carità L. 68.914 — Comune di Buia 30.000 — Fratelli Savonitti fu Mattia 12.000 — Bortolotti Angelo fu Antonio 10.000 — Società Operaia di Mutuo Soccorso, Barnaba cav. Umberto, Barazzutti Domenico fu Antonio 5.000 — Fantoni Giacomo fu Francesco 2.000 — Vidoni dott. Ottavio 1.500 — Vitali Giacomo 1.200 — Lostuzzo Angelo, Rovere Francesco, Patronato Scolastico, Cooperativa Consumo Madonna, Missio Artura in Pauluzzi, Deotti Giovanni, Nicoloso Riccardo, Savonitti Tarcisio, Savonitti Lino Ufficiale Postale, Ermenegildo Vacchiani lire mille — Scornazzani dott. Pietro 600 — Miani Giovanni, Miani Egidio, Minisini Enrico, Tessaro Valentino di Pio, Pontoni Rosina in Tessaro, Tessaro Villiam Monassi Giacomo di Luigi, Latteria Turnaria di Avilla, Calligaro Maria fu Pietro Franz Ciro, Molinaro Gio Batta, Piuzzi Fiori, Caramaschi Francesco, Chemello Oreste, Savonitti Pietro, Guerra Antonio fu Gio Batta, Di Bernardo Margherita, Nicoloso Rosina, Piemonte Gio Batta, Leoncini Cesira lire 500 — Calligaro Eugenio, Vriz Luigi lire 400 — Guerra Giovanni, Taboga Domenico, Giacomini Luigi, Giorgini Ippolito lire 300 — Covassi Luigi fu Giuseppe, Associaz. Naz. Combattenti, Marangoni Luigi, Covassi Antonio, Ursella Gio Batta di Giovanni, Monassi Mattia fu Giovanni, Pezzetta Domenico fu Nicolò Fabbro Valentino, Venchiarutti Vittorio, Piemonte Giuseppe fu Antonio, Pauluzzi Giovanni, Nicoloso Giuseppe, Barnaba Israele, Tristano Angelina, Papinutti Angelina, Papinutto Angelo, Calligaro Gemma, Garibaldi Alessandra, Missio Pia, Ive Ermenegilda, Forgiarini Elvira, Boni Elide Marsilli Santina, Bertoli Mario, Sanfilippo Girolamo, Magnani Fulvia, Ursella Vittora Caterina, Forte Maria, Pauluzzi Modesta, Gallina Claudia, Pellis Maria, Adamo Maria Stella, Calligaro Felicita, Iogna Olga, Pauluzzi Emma, Pontoni Norina lire 200 — Populin Benedetto, Venchiarutti Angelo fu Domenico, Calligaro Enrico fu Pietro, Calligaro Amadio fu Pietro, Papinutti Gaspare fu Giovanni, Tissino Mario, Calligaro Leone, Pezzetta Giovanni, Geretto Pietro, Calligaro Pietro, Comoretto Fabio, Alessio Amadio e frat., Sava Gio Batta, Tondolo Romano fu Agostino, Pietro fu Pietro, Baldassi Beniamino e Guerra Enrico fu Domenico, Calligaro Gio Batta di Pietro, Nicoloso Eugenio fu Vincenzo, Toniutti Pietro fu Domenico, Toso Cragnolini Antonio lire 100. Totale lire 172.414.

Endenie a Santo Stefano

Ci scrivono: Di questi giorni si inaugurò in questo artistico tempio l'organo rimesso a nuovo per l'intelligente opera del sig. Zoilo Bernardis della vostra città. Vario, attraente fu il programma svolto per il collaudo. Fu invitato all'uopo, l'esimio maestro don Russe[l] del patrio Seminario; vi presenziò pure l'organista di S. Daniele signor Foraboschi.

GEMONA

Artistico trattenimento agli Stimatini

I benemeriti Padri Stimatini che da molti anni ci hanno abituati ad assistere a trattenimenti, dati sempre con proprietà ed arte, anche ieri sera ci fecero assistere ad un trattenimento, in cui la proprietà e l'arte ci deliziarono.

Il trattenimento, di cui avete pubblicato il programma, fu dato dai convittori del Collegio e degli Esploratori. Le visioni profetiche, i quadri luminosi, le apparizioni, i canti accompagnati da piccola orchestra, i dialoghi, le azioni sceniche, le declamazioni ebbero un'esecuzione che si può chiamare perfetta.

Assistette con diverse autorità cittadine un pubblico numerosissimo, che tributò consensi e applausi ai bravi giovanetti esecutori, e più di tutto ai loro educatori, i quali possono ben chiamarsi lieti dello splendido successo.

Riunione magistrale

31. — I maestri di questo circolo didattico si sono riuniti ieri nella saletta della Direzione delle Scuole elementari sotto la presidenza del Direttore sig. Tito Italo Bosello.

Fu trattato ampiamente l'argomento didattico posto all'ordine del giorno: l'aritmetica. Si sono rinnovate le cariche per la tenuta e la direzione della Biblioteca magistrale. Presidente fu nominato il maestro Luigi Peressutti, bibliotecario e cassiere il maestro Gaetano Bellomia, consiglieri le insegnanti sig.na Cornelia Boezio e sig.ra Maria Rossini.

Dopo lo scambio degli auguri di fine e di Capodanno la riunione si sciolse.

FAGAGNA

Addio ad un partente

Martedì sera seguì una bicchierata d'addio in onore del cariss.mo amico Nicolò Battaglia, che parte per le lontane Americhe e precisamente per la Repubblica di S. Salvador. Egli porterà in quella terra ospitale il suo forte braccio ed il suo fervido ingegno, e da lavoratore indefesso sicuramente si imporrà e si affermerà degnamente ed economicamente.

Presenti uno stuolo di amici, si brindò alla salute del partente.

Dissero sentite parole il Segretario Comunale signor Zardini ed il maestro Gottano. Risposa commosso ringraziando il simpatico Battaglia.

Al caro Coletto, la cista sincero e fervente, ben apprezzato nella nostra cittadina, gli auguri vivissimi di buona fortuna.

MOGGIO UDINESE

L'interessamento dell'on. Russo per il ponte sul Fella

Fu qui in visita, per compiere un sopraluogo al ponte sul Fella, l'on. Russo, del direttorio nazionale dell'Ass. Combattenti, assieme ad altri dirigenti fascisti.

L'on. Russo ha constatato le condizioni in cui è stato abbandonato il Comune e ha promesso tutto il suo appoggio perchè al più presto possibile il ponte sia un fatto compiuto e Moggio possa così riprendere le normali comunicazioni. Egli ha spedito a S. E. Giuriati un telegramma, invocando l'invio di personale tecnico del Genio Militare.

SEGNACCO

Il dono del Re

E' pervenuto il dono, che S. M. il Re si è compiaciuto di destinare alla Lotteria qui indetta pro restauro della chiesetta monumentale di S. Eufemia.

VILLA SANTINA

Grave disgrazia automobilistica

Certo Tomat Celeste di anni 63 di Vallo di Lauco, ieri mattina, verso le ore 8.30 si recava con un somarello a Tolmezzo per fare delle spese.

Passata la località S. Antonio stava per essere raggiunto da un camion quando la bestia al rumore della macchina cominciò ad imbizzarirsi. Il Tomat nell'impossibilità di trattenere la bestia fu da questa sbalzato verso la macchina che lo investiva spezzandogli la gamba sinistra. Il conducente del camion di proprietà del signor Pochero di Rigolato provvide subito per un automobile, col quale il disgraziato fu immediatamente trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

Ne avrà per un paio di mesi salvo complicazioni.

GORIZIA

Seduta del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 31. — Sotto la presidenza del segretario politico Piero Bozzini, il Direttorio tenne seduta.

Il Segretario politico, informò i colleghi della seduta tenutasi martedì nel gabinetto del Prefetto e fece un'ampia relazione di quanto in essa fu trattato in merito al Prestito del Littorio. In detta riunione fu deciso di dividere la Provincia di Gorizia in tre zone per esplicare una maggiore e più intensa propaganda.

La Zona dell'Alto Isonzo fu affidata al cav. Cesare Bulfoni; quella del cormonese e gradiscano al console Enrico Francisci e quella del Vipacco, Idria, compresa al segretario politico Pietro Bozzini.

Il direttorio invita quindi tutti i fascisti cittadini a fare il loro dovere dimostrando di avere ben compreso le alte finalità del Prestito del Littorio.

Dopo aver trattato questioni di ordinaria amministrazione e discusso su argomenti riguardanti il Partito, la seduta fu tolta.

Il Congresso generale a Trieste della Lega Nazionale

Il Consiglio Centrale della Lega Nazionale invita i Direttori ed i Delegati di tutti i Gruppi al XLV Congresso Generale che si terrà a Trieste il 9 gennaio entrante alle ore 11.30.

Dalle ore 9 in poi seguiranno la verifica delle rappresentanze e la deposizione delle schede, nella Sala della Federazione Provinciale del P. N. F., Via San Carlo 2. Alle 11.30 avrà luogo l'inaugurazione del Congresso, al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Il Congresso proseguirà quindi alle ore 15 nella sala anzidetta, con la pertrattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'Adunanza dei Delegati e Direttori della Lega Nazionale tenuta a Trieste il 28 marzo 1920 — 2. Relazione dell'attività sociale e resoconto finanziario — 3. Relazione del Consiglio di sorveglianza — 4. Determinazione del numero dei membri del Consiglio direttivo centrale, del Consiglio di sorveglianza e del Collegio degli Arbitri. — 5. Fissazione del canone sociale — 6. Scelta del luogo del prossimo Congresso generale — 7. Eventuali proposte — 8. Elezione del presidente, dei direttori, dei membri per il Consiglio di sorveglianza e di quelli per il Collegio degli Arbitri.

***

Abbiamo avuto occasione di ricordare ieri, la Lega Nazionale, annunciando il Calendario che essa in questi giorni, come ogni anno suole inviare ai propri soci ed amici. La Lega Nazionale è succeduta alla «Pro Patria» che l'Austria disciolse nei tempi delle sue persecuzioni accanite contro gli italiani soggetti al suo dominio, finalmente annientato; e seppe contraporre ad ogni conato che si osasse dagli avversari della italianità delle Terre irredente una resistenza invulnerabile. La necessità dell'opera sua non è cessata, con la liberazione della Venezia Giulia e del Trentino; anzi persiste poichè la nostra lingua, la nostra coltura devono penetrare, diffondersi fra le popolazioni allogene di quelle terre, e con esse, l'amore alla Grande Italia che magnanima le accoglie nel proprio seno e qual vera madre le difende, le protegge, le aiuta. E la Lega Nazionale svolge fra gli allogeni una santa, efficace azione d'italianità, per la quale e nella quale tutti gli italiani dovrebbero interessarsi e contribuire.

IN TEMA

Tradizioni di Capodanno

Se le tradizionali costumanze, che la festosa ricorrenza del Natale portava con sè, sono quasi tramontate, quelle per la festa dell'anno che nasce rimangono immutate. Forse dipende dal fatto che noi stessi ci formiamo il Natale, col nostro stato d'animo che muta col tempo e si trasforma col progresso. Invece, il Capodanno viene per tutti come una scadenza fissa, di un determinato tempo, oltre il quale sembra che la vita si rinnovi in un'atmosfera ricca di desiderii, di promesse, di volontà: primo gennaio, anno nuovo, vita nuova.

Dopo l'editto di Carlo IX (questa è la vita vecchia!) fin dal 1564 il Capodanno fu fissato in Francia il primo di gennaio, e in breve tutte le nazioni lo adottarono. Prima, pur avendo l'anno un periodo di giorni determinato e regolato sul corso del sole o sulle lune, incominciava in giorni o mesi diversi. I romani lo fissarono il primo di marzo e poi il primo gennaio; ma, col diffondersi del Cristianesimo prevalsero le date della vita di Gesù Cristo, e l'anno cominciò «ab incarnatione» (25 marzo) in Toscana e nel Piacentino, e «ab nativitate» (25 dicembre) nel Lazio, nell'Emilia, in Romagna e in Lombardia.

La Repubblica francese, nel desiderio di innovazione, ordì il Capodanno alla mezzanotte del 22 settembre, e cioè all'equinozio autunnale: la riforma fu applicata col 1793 e durò fino al 1804. In Italia il calendario repubblicano ebbe scarsa applicazione: durante il triennio 1798-1800 fu usato con tale imperizia, seguo evidente di nessun gradimento, che molti documenti, anche ufficiali, portano date sbagliate.

Per gli antichi ebrei il Capodanno era il primo «tirsi» (settembre); per i cinesi l'anno nuovo comincia col giorno della luna più prossima al momento in cui il sole raggiunge il quindicesimo grado zodiacale dell'Acquario. E' un po' complicato: com'è difficile che gli uomini s'intendano....

***

Paese che vai, usanza che trovi.

Il Capodanno è celebrato in modo assai diverso: anche oggi in Persia e in gran parte dell'oriente si solennizza (e così pure avveniva nell'antica chiesa cristiana) con lunghi digiuni, abiti da lutto, visite ai Cimiteri, ed altro. Un francese, il quale ha assistito a un Capodanno a Teheran, scrive:

«Jamais pleureuses antiques n'ont trouvé de si lamentables gemissements». A vivace contrasto, nell'India si fa festa per più giorni: il primo si impiega nella liquidazione completa del passato; il secondo nella cerimonia del «Pangul del sole», cioè nella bollitura del latte e nella cottura del riso da distribuire come omaggio ed augurio agli amici e ai parenti; il terzo nella venerazione delle vacche; gli altri nella gozzoviglia, finchè c'è roba e ci sono quattrini, come presso tutti i popoli che godono la vita senza preoccupazione del domani.

Uno dei popoli più festaioli è il cinese, il quale fa durare la gazzarra di Capodanno fino al 25 febbraio, denari e predizioni, permettendo. Il cinese non incomincia un nuovo anno se non ha pagato i debiti del passato; non avendo denari, se li fa prestare, magari al cinquanta o sessanta per cento. Cosicchè il Capodanno è la festa degli strozzini! In Cina si seppellisce il vecchio, e si comincia il nuovo anno a tavola, sotto la protezione diretta di una statua di Budda, divorando volatili, arrosto e pesce fritto e bevendo molti bicchieri d'acquavite. A mezzanotte precisa si sparano mortaretti e razzi (in tale abbondanza che il giorno dopo si trovano le strade coperte di racchette) per scacciare gli spiriti malvagi. Alle tre, il padrone di casa prende un bastoncino dalla tavola e lo getta nel cortile per dar fuoco ad un mucchio di rami di cipresso: gli ospiti circondano in ginocchio il fuoco e seguono lo svolgersi della fiamma traendo l'oroscopio per l'anno nuovo. Poi incomincia, e dura per vari giorni, lo scambio dei doni.

Nel Giappone il Capodanno è più semplicemente la festa dei bambini; e si fa inoltre una grande mascherata speciale dei pifatori di riso.

In Inghilterra vige pure un'altra graziosa usanza, cara agli innamorati: quella del libero bacio fra individui di sesso diverso, i quali a mezzanotte si trovino sotto un ramo di vischio appeso alle porte. In Russia il diritto del libero bacio dura tutto il giorno di Capodanno e lo si può esercitare in qualunque luogo, la pubblica strada compresa.

***

In Italia non vi sono cerimonie speciali di Capodanno, se si toglie quella dell'accensione, alla mezzanotte, di grandi fuochi all'aperto: è il vecchio anno che se ne va.

Si bada molto alla prima persona che s'incontra uscendo dalla porta, sulla strada, la mattina del primo gennaio. Guai se è una donna, un prete o, peggio, un trasporto funebre! Presagi di anno turbato da disdetta. Di lieto auspicio è, invece, l'incontro di un uomo e lietissimo quello di un militare. Ciò, naturalmente, per i superstiziosi.

Anche da noi si è generalizzato l'uso di incominciare l'anno a tavola e, seguendo l'uso anglo-americano, di preferenza all trattoria. A Capodanno è cortese scambiar le visite di augurio un poco tutti: dai più modesti cittadini alle autorità.

Negli Stati Uniti la visita al Presidente assume le forme di un avvenimento: in quel giorno tutti possono stringere a mano al Presidente della Confederazione, purchè... riescano ad avvicinarlo! Il «New York Herald» ha affermato che il primo di gennaio del 1906, Roosevelt, il più popolare dei Presidenti nord - americani, distribuì ottocentocinquantadue strette di mano in tre ore e quarantaquattro minuti!

***

Come per il Natale, anche per il Capodanno Udine non ha feste speciali. Tutt'al più si aspetta l'anno nuovo a tavola o si va in Piazza Vittorio Emanuele, a sentir scoccare la mezzanotte.

Un attimo... L'anno è già morto e un altro è nato. Tutti sono lieti, come se un grave peso fosse caduto dalle loro spalle, mentre, nella vicenda umana, trecentosessantacinque giorni si sono aggiunti alla vita di ognuno. Ma a questo, in quel momento e per tutto il primo giorno dell'anno non si pensa....

CINO.

CRONACA CITTADINA

Da un anno all'altro.

Con oggi, «La Patria del Friuli» entra nel suo cinquantesimo anno di vita.

Il prof. Camillo Giussani ne fu il fondatore, dopo avere fondato assieme al dott. Pacifico Valussi nel 1866 il «Giornale di Udine» ed esserne stato per circa dieci anni comproprietario e condirettore. Passate le redini dello Stato dalle mani della storica Destra a quelle della Sinistra, i due comproprietari del «Giornale di Udine» non si trovarono d'accordo sulla linea di condotta politica del giornale, il dott. Valussi deciso a restare con la Destra cioè con l'opposizione; il prof. Giussani inclinando invece per la Sinistra al Potere. E fu allora che la «Patria del Friuli» comparve a ricordare, col suo nome, l'antico nome glorioso dato alla nostra Regione. Fu stampata, per qualche anno, nella tipografia Jacob e Colmegna, e per un anno in quella della Ditta Marco Bardusco — entrambe ora scomparse. Nel 1883, fu fondata in via Cavallotti una modesta tipografia, dapprincipio per uso quasi esclusivo della «Patria», in società fra il prof. Giussani e il rag. Domenico Del Bianco, già da quell'epoca redattore dello stesso giornale, tipografia che venne mano mano ampliandosi, come veniva grado a grado sviluppandosi anche «La Patria», e acquistando sempre più larghe simpatie.

Cinquantesimo anno: quarantanove già vissuti — vissuti con il Friuli, per il Friuli: quel Friuli ideale, dall'Isonzo alla Livenza, ch'era allora diviso dal malonesto confine ormai per sempre scomparso — ma che su «La Patria del Friuli» trovava modo di unirsi spiritualmente, grazie alla collaborazione di eletti patrioti d'oltre Judrio, quali Carolina Luzzatto, Antonio e Carlo Seppehhofer, Carlo Favetti — scomparsi, e il cav. Alberto Michelstädter, sempre giovane e sempre operoso per tutto che ridondi al vantaggio e al decoro della sua Città, della sua Provincia...

Ma non divaghiamo.

Quarantanove anni di vita vissuta..... Una lunga scia di memorie, una visione di cari amici, di collaboratori, di compagni di lavoro scomparsi: il fondatore e direttore prof. Giussani, i redattori Emilio Lestani, Mosè Saccomani, Francesco Nascimbeni, Adolfo De Polo, Guido Picotti... nè qui termineremmo, se tutti volessimo ricordare gli scomparsi che nel corso di mezzo secolo dedicarono a «La Patria del Friuli» parte dell'opera loro. Un pensiero alla loro memoria.

Nè possiamo dimenticare il generale Sante Giacomelli che, ormai vecchio il prof. Giussani, generosamente lo liberò dalle difficoltà finanziarie del giornale, e nel 1903 ne divenne proprietario.

Quarantanove anni: visione di difficoltà superate, di sacrifici sostenuti, di lavoro consacrato — e crediamo non indarno — al bene della Piccola e della grande Patria. Lavoro e sacrifici che ci proponiamo di continuare finchè ci restino le forze, con l'immutato scopo di giovare al Paese, lavoro e sacrifici che dedicheremo ancora e sempre allo sviluppo del Giornale. Poichè i miglioramenti introdotti nel corso di mezzo secolo non sono che tappe successive, mentre la meta non si raggiunge mai: sempre avanti! sempre più avanti!

Con la raccolta delle cinquanta annate già pubblicate de «La Patria del Friuli» si può certamente ricostruire tutta la vita cittadina e provinciale: politica, amministrativa, economica, culturale. Una rassegna molto interessante e senza dubbio completa, poichè — questo, lo confessiamo, è per noi motivo di orgoglio — «La Patria del Friuli» è sempre stata strumento agile, vivo di propulsione per il Friuli tutto ed ha sempre cercato di servire al pubblico bene.

E con questo immutato proposito, iniziamo il cinquantesimo anno augurando ai lettori che il 1927 apporti loro ogni maggiore prosperità.

Un anno di offerte benefiche a mezzo de "La Patria,,

Come ogni anno, diamo il resoconto sommario delle offerte che cittadini e comprovinciali dedicarono, col mezzo della Patria, alla beneficenza. In totale, sono l. 51.549.30 che abbiamo ricevuto e poi distribuito alle istituzioni e per gli scopi ai quali l'offerente le aveva destinate.

Eccone il quadro:

Mutilati bisognosi Comune di Cividale	30.—
Maria Bambina	25.—
Orfani di Guerra	4040.—
Società Protettrice Infanzia	3624.—
Tubercolotici di Guerra	4998.—
Rifugio Bambin Gesù	2236.—
Congregazione di Carità	5231.50
Casa di Ricovero	6314.—
Scuola e famiglia	1860.—
Mutilati, sezione di Udine	997.50
Orfane di via Ribis	1274.—
Istituto Tomadini	2068.—
Orfani del Comune	1125.—
Croce Rossa	65.—
Istituto della Provvidenza	465.—
Poveri parrocchia Redentore	25.—
Ricreatorio «Carlo Facci»	100.—
Istituto S. Filippo Neri	180.—
Asilo dell'Immacolata	440.—
Dame della Carità	720.—
Padiglione Tullio	1185.—
Ciechi di guerra	860.—
Orfani Comune di Cividale	100.—
Istituto Micesio	500.—
Casa Ricovero Cividale	100.—
Tubercolotici di guerra Cividale	100.—
Cassa Scolastica Istit. Tecnico A. Zanon	100.—
Id. Liceo Scientifico G. Marinelli	100.—
Poveri di Sanguarzo (Cividale)	250.—
Poveri di S. Pietro al Natisone	350.—
Asilo Infantile S. Osvaldo	10.—
Mutilati bisognosi Torreano (Civid.)	50.—
Congregazione Carità di Faedis	50.—
Famiglia operaio disoccupato	216.—
Festa del fiore	45.—
Famiglia Zulian	10.—
Istituto Renati	225.—
Per una vedova designata	25.—
Ospizio Cronici	1010.—
Colonia Alpina	310.—
Ciechi friulani	345.—
Famiglia povera di via P. Sarpi	280.10
Pro Tempio ai Caduti P. Venezia	610.—
Famiglia povera viale Venezia	130.—
Colonia Elioterapica	190.—
Società Zoofila (pretez. animali)	500.—
Società Dante Alighieri	565.—
Cucina popolare	295.—
Monumento a Battisti	572.—
Orfani di Rubignacco	600.—
Ospizio Marino	485.—
Monumento G. Ellero	125.—
Asilo Notturno	545.—
Scuola Serale contabilità	150.—
Reduci e Veterani	410.—
Famiglia povera designata	127.50
Famiglia Piccin di via Castellana	2715.70
Madri e Vedove Caduti	590.—
Totale	51.549.30

Il totale di quest'anno risulta inferiore a quello di altri anni; ma abbiamo l'impressione — pur augurandoci che sia errata — che anche nel complesso delle offerte portate direttamente alle Istituzioni si sia verificato lo stesso restringimento, impressione che ci viene dallo scorrere i quotidiani elenchi delle beneficenze che le Istituzioni medesime trasmettono ai giornali.

Noi continueremo per comodità degli offerenti a ricevere le offerte ed a trasmetterle alle Istituzioni benefiche od agli altri scopi che ci saranno indicati.

La notte di S. Silvestro

L'ultima giornata dell'anno e l'inizio dell'anno nuovo sono stati salutati in città con le tradizionali manifestazioni di giubilo popolare e con le consuete cerimonie augurali di prammatica.

Scambio di visite fra le principali autorità cittadine: civili, ecclesiastiche e militari.

L'animazione in città è andata gradatamente aumentando, con l'approssimarsi della sera e delle ultime ore dell'anno.

Molto prima dello scoccar di mezzanotte, la piazza Vittorio Emanuele era rigurgitante di popolo e offriva lo spettacolo, ormai tradizionale, di una moltitudine adunata a festoso tumulto, tra il folgorio delle luci, tra il frastuono di canti e grida e lo scoppio di mortaretti per salutare l'anno novello, in comune e beneaugurante allegria.

**

A mezzanotte in punto — quasi sospinto dalle centinaia di occhi che si fissavano impazienti al vasto quadrante illuminato — l'orologio della Torre segnò l'istante supremo del trapasso e gli uomini di bronzo scoccarono dodici lenti rintocchi. A quel suono fece riscontro la campana dell'arengo.

E il vecchio anno tramontò, mentre il più clamoroso tripudio esplodeva per tutta la piazza e da un capo all'altro della città.

Profittando della confusione e della antica... moda russa, degnamente sopravvissuta a tutte le perturbazioni e ai mutamenti, uomini e donne — non pochi — anche se non erano fratelli e sorelle, si sono scambiati il bacio, per così dire, rituale... E certo, per essi, sotto l'auspicio di quel dolce atto, il nuovo anno si è iniziato col vaticinio più bello e più sicuro.

Ma la lietezza era dovunque diffusa; e tutti — o vecchi o giovani — hanno potuto trarne una scintilla augurale per l'anno nuovo.

**

Grande animazione nei ristoratori, nelle trattorie, nei caffè. Tavoli imbanditi, incrociarsi di parole augurali, tappi di «spumante» che volavano in aria, brindisi, evviva, canti, suoni...

Tale visione in ogni locale, da quelli più distinti ai popolarissimi. Ossia una variante, in questi ultimi: niente tappi che volano, ma capaci boccali di terracotta ricolmi di dolce nettare, pronti sempre ad essere vuotati, riempiti e... rivuotati.

Animatissimi anche i Circoli cittadini: dall'Unione, al Familiare, al Sociale. In tutti danze e danze, interrotte per le cene di mezzanotte, e poi riprese con maggior fervore.

E così, fra canti, suoni e balli, il 1927 ha avuto un battesimo gioioso.

Il Te Deum in Duomo

Gran folla di cittadini gremiva iersera la Metropolitana, per assistere al solenne «Te Deum» di ringraziamento pontificato da S. E. Mons. gr. uff. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, assistito dall'intero Capitolo.

La Schola Cantorum sotto la direzione del maestro Pigani, eseguì egregiamente la parte corale.

Prima del solenne «Te Deum» tenne magistralmente il discorso di chiusura d'anno il Priore dei Padri Serviti della B. V. delle Grazie.

Capodanno

Oggi, festa di Capodanno, sono rimasti aperti in mattinata i soli negozi dicoloniali. Nel pomeriggio tutti i negozi rimarranno chiusi.

La giornata odierna sarà consacrata a Tersicore.

Al Club Sociale, grande serata danzante dalle 21 in poi.

Alla Sala Olimpia, dalle ore 16, ballo con l'orchestra Marcotti.

Anche alla Rotonda non mancheranno le danze. Vi sarà inoltre una gara di pattinaggio.

Diminuzione nelle nascite e nei matrimoni

In confronto al 1925, l'anno 1926, segna una diminuzione negli atti dell'ufficio anagrafe.

I matrimoni celebrati nell'anno testè decorso sono 281, mentre quelli del 1925 ammontarono a 304; le denuncie di nascita a tutto 31 dicembre 1926 furono 1343, ed i nati nel 1925 si contarono 1378; le denuncie di morte fatte fino a ieri — comprese quelle di persone non appartenenti al nostro Comune — danno un totale di 1086 in confronto del numero dei morti del 1925 che fu di 1109; le richieste di pubblicazione di matrimonio nel 1925 furono 209, nel 1926 sommarono a 297.

Una statistica confortante

L'anno 1926, è ritenuto come un anno di difficoltà economiche e finanziarie molto superiori a quelle affrontate e superate nel periodo del dopo guerra. In parte è anche vero trattandosi di un anno di assestamento, e quindi di selezione. Se si osserva però la statistica del movimento commerciale ed industriale questa appare davvero confortante.

Le ditte nuove costituite in Friuli (vecchia provincia) sommano a 967, quelle invece cessate a 533. Una maggiore eccedenza quindi di 434 nuovi organismi commerciali ed industriali che vengono ad aggiungersi al grande numero (parecchie migliaia) esistente. Se si pensa che questi nuovi 434 organismi per sorgere e per vivere hanno avuto necessità di collocare i loro prodotti, appare chiaro, che nonostante le difficoltà economiche e finanziarie dell'annata, il movimento si è allargato ed è aumentato, e che quindi economicamente il Friuli, benchè con ritmo minore, continua a progredire.

Vi sono poi state 326 variazioni in ditte già esistenti. Ma ecco la statistica completa:

Gennaio: iscrizioni nuove 58 — variazioni 11 — cessazioni 48.

Febbraio: inscrizioni nuove 81 — variazioni 11 — cessazioni 33.

Marzo: inscrizioni nuove 107 — variazioni 14 — cessazioni 41.

Aprile: inscrizioni nuove 80 — variazioni 28 — cessazioni 49.

Maggio: inscrizioni nuove 94 — variazioni 33 — cessazioni 67.

Giugno: inscrizioni nuove 92 — variazioni 30 — cessazioni 48.

Luglio: inscrizioni nuove 68 — variazioni 17 — cessazioni 42.

Agosto: inscrizioni nuove 64 — variazioni 14 — cessazioni 27.

Settembre: inscrizioni nuove 53 — variazioni 14 — cessazioni 27.

Ottobre: inscrizioni nuove 75 — variazioni 22 — cessazioni 41.

Novembre: inscrizioni nuove 65 — variazioni 89 — cessazioni 40.

Dicembre: inscrizioni nuove 130 — variazioni 30 — cessazioni 60.

Dalla quale statistica si vede che l'aumento è stato costante.

Bilancio d'una istituzione patriottica

Un'altra statistica confortante è quella presentata dal Comitato locale della Dante Alighieri, comitato presieduto da S. E. Morpurgo e del quale è segretario il commendator Ugo Zilli.

Nel 1926, vi furono inscritti ben 65 soci perpetui che versarono lire 13 mila, mentre le entrate complessive delle offerte raggiunsero lire 28.312.09. Con ciò il benemerito comitato continua a mantenersi fra i più attivi d'Italia.

Un'altra statistica confortante

Le denuncie all'autorità giudiziaria ed i fallimenti diminuiscono

Un'altra statistica confortante è quella che si riferisce alle denuncie presentate alla autorità giudiziaria che nel 1926, sommarono a 6248.

Nel 1925 furono 6289, e nel 1924 5983. Se si calcola però che nel 1926 alla Procura del Re di Udine venne aggregato tutto il territorio di Pordenone, si vede come la delinquenza sia stata inferiore l'anno decorso.

Anche le sentenze fallimentari sono in diminuzione. Nel 1924 furono 88, nel 1925 discesero a 79, e nel 1926 a 74.

Speriamo che il ritmo continui!

Un'iniziativa del Sodalizio della Stampa per il Museo friulano

La Presidenza e il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, nell'intento di cogliere dalle recenti manifestazioni folkloristiche e artistiche il maggior frutto possibile, al fine ultimo e nobilissimo di concorrere alla conservazione dei salienti caratteri etnici e storici del Friuli, ha deliberato di indire, la sera del 19 gennaio p. v., una manifestazione di propaganda per il Museo Friulano.

L'Istituzione di questo Museo, deliberato, com'è noto, dal Municipio di Udine per iniziativa specialmente dell'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, membro della Consulta Municipale, verrà a colmare una grave lacuna; a radunare, cioè, le sparse e ormai rare vestigia del Friuli che fu, mettendo in evidenza la vita e l'arte, la storia e le memorie degli avi nostri. La sua istituzione ancora è frutto della «Giornata Friulana» che tanto successo ottenne e sì lieto ricordo lasciò in quanti vi assistettero.

Il Comune di Udine però intese di porre subito il problema sul piano di una rapida risoluzione: stanziò una somma di 10 mila lire annue pro Museo, invitò Enti e Istituti a imitare l'esempio, nominò una Commissione di studio affidandole l'incarico di tradurre in realtà il voto che sta nei cuori di tutti i buoni friulani.

Ora, il Sodalizio della Stampa intende di richiamare l'attenzione del pubblico sul significato morale e sulla estetica dell'istituendo Museo etnografico friulano, valendosi del mezzo più idoneo; il teatro.

Non possiamo per ora commettere indiscrezioni circa il programma della serata; possiamo soltanto fare cenno alla sua intonazione schiettamente friulana ed alla originalità e unità dei numeri del programma stesso, all'esecuzione del quale concorreranno i migliori gruppi filodrammatici e corali del Friuli, presentando lavori assolutamente nuovi al pubblico udinese e tali da destare il più alto interesse e il più squisito godimento spirituale.

I GIORNALISTI UDINESI AL COMMISSARIO REGIONALE

Il Commissario della locale Sottosezione del Sindacato Fascista dei giornalisti friulani ha inviato al dott. Stefani il seguente telegramma, in seguito alla di lui nomina, da parte della Sede Centrale, a commissario della Sezione madre di Trieste:

«Giornalisti Udinesi salutano con simpatia neo commissario sindacale rinnovando ai colleghi triestini sensi fraterno cameratismo.

Valentinis Commissario Sottosezione Udine».

L'insediamento del Comando della Divisione Militare

Stamane si è insediato, nella ex sede della Brigata di Cavalleria, in via Grazzano, il comando della 13.a Divisione di Fanteria, qui trasferitasi da Treviso. Il comandante generale gr. uff. Sircana è stato accolto al suo giungere con gli onori militari, resi da un picchetto del 2.o Fanteria «Savoia».

L'illustre e valoroso generale, non appena preso possesso degli uffici, ha ricevuto tutti i comandanti di Corpo e i capi servizi. Quindi, accompagnato dal suo Stato Maggiore, si è recato a deporre una corona d'alloro al Parco della Rimembranza, omaggio della 13.a Divisione agli udinesi Caduti per la Patria.

Il generale Sircana, cui porgiamo un deferente saluto, ha iniziato la sua attività con un nobile gesto, che altamente lo onora.

SCUOLA SERALE DI CONTAB.

Gli alunni per il Prestito

Dopo la semplice, efficace conferenza del presidente prof. Enrico Morpurgo a tutti gli alunni riuniti nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, sorse fra gli alunni stessi l'iniziativa di quotarsi per sottoscrivere al prestito e offrire le cartelle alla loro scuola. Così ier, un comitato di alunni degli ultimi corsi offriva alla scuola quattro cartelle sottoscritte coi contributi raccolti tra condiscepoli.

L'atto nobilissimo di questi giovanetti che duramente si guadagnano la vita lavorando di giorno e studiando ogni sera fin tardi, merita di essere segnalato.

CIECA CHE PRECIPITA DALLE SCALE

Stamane la sessantacinquenne Maria Tofolutti di San Gottardo, da molti anni cieca d'entrambi gli occhi, nello scendere dalle scale, inciampò in un gradino, andando a finire ruzzolini fino in fondo. Trasportata all'Ospedale, il dott. Ronzoni riscontrò alla povera vecchia lesioni multiple al capo, guaribili, salvo complicazioi, in un mese.

Forzato atterraggio di un aeroplano rumeno

Ieri è stato costretto ad aterrare all'Aeroporto «F. Bonazzi» di Campoformido, causa un guasto, un aeroplano della R. Aviazione Militare Rumena tipo «Potez» pilotato dagli ufficiali Papescu e Janescu. Era di ritorno da Roma, dopo un raid fra la capitale rumena e la nostra.

Gli ufficiali rumeni furono graditi ospiti degli ufficiali della nostra Aeronautica. Una colazione loro offerta al Grande Albergo d'Italia, alla quale partecipò anche il comandante del campo ten. colonn. Juretigh.

Il velivolo rimarrà ancor due giorni al locale Aeroporto, per le dovute riparazioni.

Echi di Cronaca

L'apertura di un nuovo Caffè

L'altra sera con simpatica festicciola, alla quale intervennero una bella cerchia d'invitati ed amici degli intraprendenti proprietari, ed invitati, fu battezzata l'apertura del «Nuovo Caffè Commercio» in via Mercatovecchio nelle sale dell'ex «Cenacolo Bar».

Il nuovo caffè, completamente trasformato, restaurato ed ampliato secondo un piano indovinatissimo e che piacque moltissimo, alla già numerosa clientela, diventerà un preferito ritrovo famigliare.

I nuovi proprietari signori Plazzogna e Gentilli, da buoni intenditori, si preoccuparono affinchè il locale fosse dotato di tutto ciò che di meglio si possa desiderare: caffè speciale express, liquori di marca, vini genuini, sala riservata con ottimi biliardi ed infine un servizio inappuntabile.

E l'altra sera gli intervenuti al «battesimo» constatarono tutte queste belle doti del nuovo simpatico ritrovo e non poterono fare a meno di esprimere ai signori Plazzogna e Gentilli parole di vivo compiacimento e di fervido augurio, cui ci associamo fervidamente.

MESSA IN SUFFRAGIO dei CADUTI

La locale Sezione Madri e Vedove fa presente ai propri Soci ed a tutti i congiunti dei Caduti in Guerra che lunedì 3 gennaio alle ore nove, sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo, la consueta Messa mensile in suffragio di tutti i Morti per la Patria.

Nuovi ritocchi alle tasse sulle concessioni governativ

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 29 dic. 1926 n. 2191 contenente ritocchi alla tabella delle tasse sulle concessioni governative. Tale modificazione si riferisce tra l'altro: alla licenza della autorità di P. S. per la fabbricazione e raccolta a fine di commercio ed industria delle armi in genere, escluse quelle da guerra: tassa lire 500 e vidimazione annuale della licenza lire 100 — alla licenza per l'autorità di P. S. per dare in luoghi pubblici diversi dai teatri, accademie, spettacoli, corse dei cavalli, audizioni radiofoniche ecc.): tassa nei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti lire 50, nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti 100, — alla licenza rilasciata dalla autorità di P. S. per aprire circoli o scuole da ballo (tassa lire 1000 e vidimazione annuale della licenza lire 300).

Autorizzazione speciale del Prefetto ad esercitare vendita al minuto di bevande ultra alcooliche (tassa per esercizi di prima classe l. 1500; rinnovazione annuale lire 1000); per esercizi di seconda classe tassa l. 1000, rinnovazione annuale L. 750; per esercizi di terza classe L. 500, rinnovazione annuale 300; per esercizi di quarta e quinta classe l. 200 rinnovazione annuale lire 150); autorizzazione del Prefetto per spacci alcoolici ad alta o bassa gradazione presso enti collettivi o circoli privati (tassa l. 300, rinnovazione annua 150). Tutti gli esercizi pubblici contemplati dal numero tre della tabella C) annessa alla legge tributaria sulla concessioni governative sono tenuti a pagare per l'anno 1927 e dentro un mese dall'andata in vigore del decreto, una tassa di concessione governativa, nella seguente misura: Per gli esercizi di prima classe lire 500, per gli esercizi di seconda classe 250, per gli esercizi di terza classe 150, per gli esercizi di quarta e quinta classe lire 50.

Questa tassa è dovuta indipendentemente dall'altra che gli stessi esercizi debbono ai comuni in forza della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato lettera O) e disposizioni successive.

La tassa sulle concessioni governative stabilita dalla Tab. A) suddetta per il rilascio e rinnovazione dei passaporti per l'estero è aumentata da lire 30 a lire 60.

Altri ritocchi riguardano poi altre voci tra le quali la tassa scambio.

Una truffa mal riuscita

Ieri mattina si presentò presso i magazzini della ditta Martini e Valerio, un giovane chiedendo dei rottami di rame per conto del suo principale Umberto Bortuzzo di via Anton Lazzaro Moro. Avuta la risposta affermativa e sentito il prezzo, il giovane prima di concludere l'acquisto, disse che sarebbe ritornato di lì a poco, cioè dopo aver avuto l'autorizzazione definitiva del suo principale.

Infatti, ritornò mezz'ora dopo quel giovane e combinatosi coi prezzo, lire 17.20 al chilo, ritirò un quintale e mezzo di rame. Circa il pagamento, assicurò che sarebbe venuto il signor Bortuzzo ad effettuarlo nel pomeriggio.

Alla sera i signori Martini-Valerio, non vedendo capitare nessuno, si decisero di fare una scappata dal signor Bortuzzo, dove.... appresero di essere stati bellamente truffati: il signor Bortuzzo non sapeva un bel niente dell'acquisto, dell'ordinazione, del giovane ecc.

Rivoltisi subito alla R. Questura, i truffati narrarono la loro disavventura al Commissario di P. S. Più tardi, gli agenti della Squadra Mobile riuscivano ad identificare il truffatore nella persona di tale Pietro Lodolo fu Vittorio di anni 29, dimorante in via Cividale, ed a trarlo in arresto. La merce fu sequestrata presso l'officina Francesco Messina, dove il Lodolo l'aveva venduta.

CADUTA DI FIN D'ANNO

Giacomo Murero d'anni 62, abitante in via Alessandria, rincasando ieri sera incespicò in un gradino andando a battere il capo sul duro pavimento.

Soccorso dalla moglie, fu più tardi accompagnato all'ospedale, ove fu medicato per una ferita abbastanza grave alla fronte.

I numerosi arresti per furti ed associazione a delinquere

I particolari dell'operazione

Abbiamo ieri dato notizia della brillante operazione compiuta dalla R. Questura, cui soprassiedette l'egregio Vice Questore cav. uff. Mastrangelo. Nell'operazione stessa ebbe parte principale il vice commissario dr. Di Stefano, coadiuvato dal maresciallo Perroita e dalla Squadra Mobile. Possiamo ora aggiungere i particolari, non senza compiacersi che siano stati abilmente posti al sicuro giovani malviventi i quali da tempo sovente alimentano la cronaca ladresca. Trattasi di una vera associazione a delinquere la cui sede trovavasi nelle baracche di S. Osvaldo, ove abitano tutti i protagonisti.

L'operazione ebbe inizio con l'arresto dei diciottenni Aldo Obuel, Giuseppe Lorenzutti e Giovanni Degano, in seguito ad un furto di prosciutti e salami del valore di circa 1500 lire, in danno di Elio Blasoni, e al rilascio degli stessi da parte dell'autorità giudiziaria, per la loro minore età. Ma la Questura non perdette di occhio i mariuoli, notando come essi eransi dati ad un tenore di vita dispendioso, e andò rafforzando i sospetti di trovarsi di fronte agli autori di altri furti avvenuti in danno della Cooperativa di S. Osvaldo, dello Stabilimento Contarini (ove era sparita la cassaforte contenente poche lire) e del Frigorifero Friulano, nei cui uffici i ladri avevano rubato 3000 lire. Nel frattempo fu tratto in arresto il Degano, per altro furto.

Gli agenti, continuando il pedinamento degli altri due, notarono che, assieme a certo Goliardo Baiese, pure diciottenne di S. Osvaldo, si aggiravano con fare sospetto nei pressi dell'officina meccanica Magro e Mencacci, in via Cussignacco. Ciò avveniva il 28 dicembre u. s. La notte stessa, i brigadieri Masicò e Spanu, in unione all'agente Persiano, sorpresero ed arrestarono dopo lungo appostamento, i tre individui summominati mentre, dopo aver forzato il cancello d'accesso all'officina Magro e Mencacci, stavano introducendosi negli uffici.

Sottoposti ad abili interrogatori i mariuoli, dopo varie tergiversazioni, finirono per fare un'ampia confessione di tutti i loro peccati. Ossia ammisero di essere gli autori dei furti in danno della Cooperativa di S. Osvaldo, dello Stabilimento Contarini e del Frigorifero, nonchè di avere partecipato a quelli in danno dello Stabilimento Volpe, dell'ing. David, della Società Italo-Americana del Petrolio, di Melchiade Condotti, in viale Ledra, del gelatiere De Grandis e del tentativo commesso in casa del cav. Broli. Dissero poi di avere agito in unione all'Antonio Degano, al fratello di questi, Giovanni, ad Alberto Buiatti e ad Erardo Abram.

Quest'ultimi tre — tutti giovanotti dai 18 ai 20 anni, di S. Osvaldo — (dicemmo che l'Antonio Degano già era stato inviato alle carceri) furono tratti in arresto. E con ciò la città fu disinfettata da una pericolosa combricola di «lavoratori delle tenebre».

UN MIGNOLO SOTTO IL MAGLIO

Ieri nel pomeriggio Bruno Sguazzero di Giuseppe d'anni 20, operaio presso il battiferro Bertoli a Molin Nuovo, lavorando al maglio, riportò lo schiacciamento del dito mignolo della mano destra.

All'Ospedale Civile, il sanitario dott. Penasa provvide a farlo accogliere nel Pio luogo, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO

La Camera di Commercio comunica che col Decreto Ministeriale 24 dicembre 1926 N. 53825 sono state determinate, agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, per il primo semestre 1927, le seguenti aliquote per quintale:

Travi semplicemente squadrate con ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0,25. — Rozzo o semplicemente sgrossato con ascia L. 0,40 — Segato: a) tavolame di quattro metri e sopra e sottomisure; travatura di qualunque lunghezza L. 1 — b) tavolame sotto i quattro metri (detto comunemente cortame) L. 0.75.

TARIFFA DI ABBONAMENTO SULLA LINEA VENETA

Da oggi i biglietti di abbonamento, valevoli per viaggiare con tutti i treni della Società Veneta, e che vengono rilasciati per periodi da uno a dodici mesi anche con pagamento rateale, saranno favoriti da una speciale tariffa.

Affinchè il pubblico possa rendersi conto della convenienza di questa nuova tariffa, si indicano alcuni casi di tassazione: Validità un anno: Percorso km. 5, Classe I L. 216.00 — Classe II o III L. 144.00, km. 10 L. 432.00 — 288.00; km. 20 L. 864.00 — 576.00; km. 25 L. 1080.00 — 720.00.

TRASFERIMENTO

L'ultimo Bollettino Giudiziario reca il trasferimento del rag. Italo Pisano, cancelliere del nostro Tribunale, a quello di Frosinone.

All'egregio funzionario il nostro fervido e augurale saluto.

Nel mondo degli affari

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha esteso il fallimento di Michelangelo Aschieri alla cooperativa mista fra ex combattenti di San Giovanni di Manzano.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Rigo. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 13 gennaio, il termine utile per la presentazione dei titoli di credito al 28 stesso, la chiusura del processo di verifica al 17 febbraio.

SPORT

Udinese - Pro Patria

Campo Moretti 2 Gennaio - ore 14.30

Domani Campo Moretti vedrà la dodicesima partita di campionato di questa stagione che, per l'Udinese, è stata tanto ingrata. Noi non vogliamo formulare speranze tanto ardite, ma crediamo che una affermazione i bianco-neri vorranno fornire, anche se questa affermazione non sarà proprio la vittoria sulla squadra che è al secondo posto nella classifica generale e che ha molte speranze di raggiungere la capeggiatrice del girone. La squadra di Busto Arsizio vorrà indubbiamente raccogliere, come purtroppo tutte le consorelle i due punti che gli uomini di Liuzzi II non hanno saputo o potuto negare a nessuno nè a Udine nè fuori; d'alra parte i concittadini hanno assolutamente bisogno di fornire qualche buona prova, per dar modo ai dirigenti di poter, a fine campionato, tentare una qualsiasi strada per impedire la retrocessione che sul terreno di gioco è stata ormai irrimediabilmente segnata. Possiamo quindi prevedere un incontro combattutissimo e, abbenchè sulla carta il pronostico è favorevole agli ospiti, non si può a priori escludere il successo udinese e vorremmo che gli appassionati accorressero numerosi ad incoraggiare i giocatori che da parte loro non mancheranno di dar tutto per la conquista della tanto sospirata vittoria.

Il Campionato U. L. I. C.

Oggi e domani su tutti i campi uliciani scenderanno al completo le dieci squadre che disputano il simpatico campionato dei Liberi. Con queste partite si aprirà il girone di ritorno, durante il quale qualche squadra potrà migliorare la posizione attualmente raggiunta, ma difficilmente le capeggiatrici si lascieranno raggiungere ed ormai si può prevedere che il titolo di campione friulana sarà disputato dall'Edera di Udine e dalla Tarcentina.

Altra polemica Uliciana

Sig. Direttore,

La prego di volermi concedere un altro po' di spazio perchè possa rispondere ai signori Aldo Gallina e Comussi Elio, firmatari di una letterina a me diretta, comparsa sul «Giornale del Friuli» di ieri. A detta letterina vorrei rispondere in termini molto diversi da quelli nei quali mi devo contenere perchè (sia pure deludendo la speranza dei due di cui sopra) sono un dirigente dell'Ulic, e precisamente il Segretario del Comitato Friulano, e per altre ragioni non dipendenti dalla mia volontà. L'ipistoletta, redatta in forma sguaiata e contenente affermazioni assolutamente false, investe non solo la mia persona, ma anche il Comitato Ulic, il quale può prendere atto di questo saggio di maturità sportiva, che lumeggia così egregiamente la mentalità incredibilmente piccina di taluni (non di tutti) i dirigenti le società uliciane, che non trascurano nemmeno le più piccole cose per mostrarsi candidamente vergini di quelle nozioni, anche elementari che la loro veste dovrebbe richiedere.

Come ho già risposto al signor Piatti, anche a questi due signori dichiaro che sono ardito nel fare apprezzamenti e nell'assestare classifiche soltanto perchè prima di far ciò assumo le debite informazioni ed esamino coscienziosamente i fatti, riflettando molto bene prima di mettere nero sul bianco.

Nella mia qualità di membro del Comitato ardisco affermare categoricamente che nessuno del S. Osvaldo si è curato di interessarsi direttamente per sapere in qual campo doveva giocare la squadra il giorno 26 che domenica mattina, precisamente io, ho salutato un dirigente del S. Osvaldo il quale nulla mi ha chiesto ed al quale nulla ho comunicato perchè ritenevo che fosse a sua conoscenza in quale campo si doveva svolgere la partita, dato che non domenica mattina il Comitato non avrebbe saputo dire dove si doveva giocare, come dicono il Gallina ed il Comuzzi, ma qualche giorno prima, come dico imperativamente io.

Se l'aria di S. Osvaldo... può far confondere le idee ai sullodati signori, voglio sperare che almeno questo non sia addebitato ad arditezza mia o ad indelicatezza del Comitato Ulic.

E chiudiamo una buona volta, che sarebbe l'ora, queste stupide polemichette innalzate troppo leggermente agli onori della ribalta giornalistica.

Grazie dell'ospitalità.

Arturo Manzano

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Dreossi di Faedis: Enrico Sturolo L. 5; di Anna Trevisan ved. Marzuttini: co. Gio Batta Valentinis 10, sorelle Migotti modiste 10; di Martino Piovesan: Famiglia Pravisani e Pandilunghi 25; di Bruno Marcuzzo: Armando Giacomini 5, Umberto Turcato 5.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA — in morte di Anna Trevisan ved. Marzuttini: Luigia Rubini ved. Marzuttini 20; Alessandro Plebani e famiglia 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — in morte di Carlo Zorzini: la famiglia 100; N. N. in suffragio di defunti 100; Pietro Venturini nel 1.o anniversario della morte della sua diletta mamma 50; in morte del suo angioletto: famiglia Marcuzzi 50; Adele Pravisani Cei 50; Ravasi 10; Suor Teresa Fior 20; comm. Silvio ed Amalia Tami 30; le patronesse offrirono il pranzo di Natale.

CUCINA POPOLARE DI UDINE. — nella ricorrenza del Capo d'Anno, ditta Andrea Galvani 100.

La Ditta Andrea Galvani di Udine a versato alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra la somma di lire 200 pro Tubercolotici.

Il sig. Dorotea Federico della Ditta Galvani a versato lire 25 pro Tubercolotici.

Il Commissario ringrazia sentitamente.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(31 dicembre 1926)

Nati vivi: 1 maschio, 1 femmina.

Morti: Cecilia Rizzi fu Luigi a. 75 domestica. — Pasqua fu G. B. a. 76 domes. — Emilia Sartori di Giov. a. 18 cont. — Sebastiano Comuzzi di Gius. a. 32 sarto.

ULTIMA ORA

L'anno nuovo e gli auguri dell'amm. finanziaria

ROMA, 1. — Tutti i capi servizio del Ministero delle Finanze sono stati ieri ricevuti, coll'intervento dei Sottosegretari di Stato on. Frignani e Suvich, dal ministro conte Volpi di Misurata per la presentazione degli auguri dell'amministrazione finanziaria.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, gr. uff. Galli ha espresso al conte Volpi i sentimenti di cordiale ammirazione e di profonda devozione di tutti i funzionari. Il Ministro ringraziando e ricambiando gli auguri ha lumeggiato l'immane sforzo che non ha precedenti nella storia del Regno, compiuto dalla finanza pubblica nel 1926 ed i risultati raggiunti per volontà del Governo Fascista e sotto la guida del Primo Ministro. La opera delle Direzioni Generali — ha detto il conte Volpi, può essere considerata sotto un triplice punto di vista produttiva, distributiva e di controllo. Alle singole azioni l'amministrazione finanziaria ha portato un contributo eccezionalmente importante di operosa e diligente vigilanza che merita la riconoscenza del paese. Il ministro Volpi ha quindi ricordato il grande avanzo effettivo del bilancio dello Stato verificatosi colla chiusura dell'esercizio 1925-26 ed ha quindi riassunto i principali provvedimenti attuati dalla finanza quali la sistemazione del debito estero, il controllo dei cambi, l'unificazione degli istituti di emissione, la legge di tutela del risparmio e l'organizzazione di vigilanza degli istituti di credito, il consolidamento del debito fluttuante e la emissione del nuovo prestito nazionale. Io voglio ripetere — ha concluso il co. Volpi — che l'organizzazione tecnica di questa vasta mole di provvedimenti è stata impeccabile e voglio attribuirgli il merito che gli spetta.

Solenne cerimonia in Vaticano

ROMA, 31. — Questa mattina nella Basilica di San Pietro il Santo Padre ha celebrato il solenne pontificale che aveva il duplice intento di commemorare il secondo centenario della canonizzazione dei due santi Luigi Gonzaga e Stanislao Kostka e di ricordare il primo anniversario della proclamazione di Cristo Re.

Il Pontificale ha avuto inizio poco prima delle 10 ed è terminato dopo mezzogiorno.

Il Pontefice è sceso nella Basilica dalla Cappella del Sacramento ed è salito sulla sedia gestatoria sotto l'altissimo baldacchino, come è di rito.

Egli era assistito dai Diaconi e Suddiaconi del duplice rito latino e greco e circondato da tutta la Corte.

Il consueto lungo corteo ha preceduto tanto nell'andata che nel ritorno il Pontefice e il gruppo dei Cardinali.

Grandi acclamazioni hanno salutato il Pontefice. Dirigeva la musica il maestro Perosi.

Negli atti ufficiali
L'annuale del Governo fascista

ROMA, 31. — Con circolare diretta ai ministeri, S. E. il Capo del Governo ha disposto che in tutti gli atti ufficiali delle Amministrazioni dello Stato, alla data del calendario civile venga aggiunta sempre quella dell'Annuale dell'Assunzione al Potere del Governo Fascista.

La chiamata
degli iscritti alla leva di mare

ROMA, 31. — L'odierno foglio di ordini della R. Marina reca: La chiamata alle armi della classe 1907 avrà inizio il 20 gennaio 1927 e gli iscritti a misura che saranno arruolati dalle rispettive R. Capitanerie di porto dovranno raggiungere le armi dopo aver fruito i dieci giorni di licenza, a meno che non rinunzino.

I saggi sulle somme a risparmio
presso gli uffici postali

ROMA, 1. — Con decreto di S. E. il Ministro delle Finanze in data 28 dicembre 1926 i saggi da corrispondere per l'anno 1927 sulle somme depositate presso la casse postali di risparmio sono fissate nei seguenti importi:

Ai depositi effettuati nel Regno e nelle Colonie: 2,76 per cento netto per quelli su libretti nominativi — 2,52 per cento netto, per quelli su libretti al portatore. Per i depositi provenienti dall'estero: 3,36 per cento netto per quelli su libretti nominativi; 3,12 per cento netto su quelli al portatore e qualora siano istituiti.

I ringraziamenti della Croce Rossa albanese

DURAZZO, 1. — Il dott. Zemola, direttore generale della Croce Rossa Albanese ha voluto esprimere la gratitudine dell'associazione per il pronto ed efficace intervento della Croce Rossa Italiana in occasione del terremoto di Durazzo, inviando il seguente telegramma alla C. R. I. a nome della Croce Rossa Albanese:

« Vi ringrazio infinitamente per il vostro fraterno interesse e per i soccorsi da voi inviati. — Dr. Zemola».

La fortuna del Prestito
Tre miliardi sottoscritti

ROMA, 31. — Dalle notizie che gli uffici competenti hanno potuto raccogliere a tutto oggi, risulta, secondo quanto viene riferito all'«Informatore della Stampa», mentre mancano ancora 18 giorni per la chiusura delle sottoscrizioni, che la somma liquida versata all'interno del Regno e i versamenti fatti all'estero dai nostri connazionali, vanno oltre ogni previsione e raggiungono, per superarla certamente nei prossimi giorni, la somma di 3 miliardi.

Il popolo italiano ha così risposto con fede e con lealtà all'appello del Duce.

Versamenti rateali
anche per sottoscrizioni di lire 1000

ROMA, 31. — A completamento delle norme contenute nell'articolo 8 del decreto ministeriale 15 novembre 1926, concernente il pagamento rateale delle sottoscrizioni al Prestito, è stato disposto che la facoltà di ralizzazione comprenda anche le sottoscrizioni di lire mille capitale nominale di Littorio.

Perchè il Subasio non venga profanato

ROMA, 1. — Aderendo al desiderio manifestato da Gabriele D'Annunzio perchè non fosse profanato il Subasio da un vanitoso monumento, ma che fosse rimpiantata sul Monte la Sacra Selva, S. E. Bastianini, ha disposto d'accordo col Ministro dell'Economia Nazionale il rimboschimento del Monte Subasio ed ha dato notizia al Poeta della realizzazione del voto da lui formulato telegrafandogli in questi termini:

Comandante d'Annunzio Gardone. Il tuo desiderio di rivedere la Sacra Selva sul Monte del nostro Francesco amato è stato realizzato. Ti partecipo che la Maestà del Re ha oggi nominato Commissario Governativo per il rimboschimento del Subasio il perugino Mario Bonacci che con francescano amore e perugina volontà darà vita novella alla montagna del tuo immenso affetto. Egli attende la tua chiamata per ricevere gli ordini. Io ti assicuro che il mese della tua nascita vedrà nel prossimo anno e nel giorno che tu vorrai tutta la gioventù dell'Umbria fare corona di anime e di alberi alla tua persona sulla vetta sacra. Il saluto devoto Bastianini, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura.

L'"Hercules„ ammarra a Homs

ROMA, 31. — Ieri mattina l'apparecchio recante a bordo Syr Samuel Hoare Bart Ministro dell'aria inglese accompagnato dalla signora e dal seguito ha ammarato felicemente ad Homs, ove erano convenuti per riceverlo S. E. il governatore De Bono e tutte le autorità coloniali. Il ministro inglese ripartì alle ore 12.45 diretto a Bengasi ove giunse alle ore 16. Syr Samuel Hoare che è stato ospitato da S. E. Teruzzi nel palazzo governatoriale lascierà la Cirenaica oggi diretto a Solum ed Alessandria.

Un grande incendio
al palazzo municipale di Rouen
Pompieri feriti

ROMA, 31. — Stamane alle 4.30 un violento incendio è scoppiato al Municipio di Rouen. I locali adibiti ai servizi pubblici, alle contribuzioni dirette ed a una gran parte dell'archivio, sono andati distrutti; il tetto dell'edificio è crollato. I pompieri non hanno potuto domare l'incendio che alle ore 8. L'acqua ha fatto gravi danni. Si teme il crollo dei soffitti. Alcuni pompieri sono stati feriti.

Un incidente ferroviario
per lo sviamento d'una vettura

ROMA, 31. — Il treno di ieri sera Roma-Milano, composto di vetture a letto, ebbe in prossimità della stazione di Santa Severa lo svio del vagone risiorante che stava in coda. Il fuorviamento della pesante vettura determinò di conseguenza lo svio di un carrello della vettura letti che la precedeva nella composizione. Staccato e lasciato sul posto le due vetture, il treno proseguì con un'ora di ritardo. Nell'incidente rimasero contusi tre viaggiatori e un agente ferroviario. La circolazione fu ristabilita sul binario dei treni dispari, con ritardi notevoli.

Sono sul posto le autorità ferroviarie per stabilire le cause dell'incidente.

I numeri del Lotto
Estrazione del 31 Dicembre 1926

VENEZIA	1	62	4	42	56
BARI	12	1	67	38	70
FIRENZE	18	67	24	41	40
MILANO	16	51	45	66	2
NAPOLI	26	81	47	73	23
PALERMO	39	59	37	43	61
ROMA	21	30	63	72	75
TORINO	56	41	57	34	38

Le norme per esercitare il commercio
Il deposito cauzionale di 5 mila lire

ROMA, 31. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministero per le finanze relativo alle norme per la applicazione del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico:

Art. 1. — Sono soggetti al rilascio di una speciale licenza da parte della commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 3174 gli enti privati e le persone che intendono esercitare qualsiasi commercio per la vendita di merci all'ingrosso o al minuto o già esercitino questo commercio sia in appositi negozi o locali, sia all'aperto in determinate località o sotto la forma ambulante o girovaga.

LA CAUZIONE

Art. 2. — Il rilascio della licenza è subordinato alla prestazione di una cauzione di lire 500 per gli enti privati o per le persone che intendono iniziare il commercio di cui è cenno, o una cauzione da lire 500 a lire 5000 per gli enti privati e persone che già esercitano tale commercio. Nel secondo caso l'ammontare della cauzione è così stabilito in rapporto ai redditi di R. M. di cui essi sono in possesso per l'esercizio del commercio da sottoporre alla licenza. In lire 500 per i redditi annui di R. M. non superiore a lire 5000. In lire 15 per ogni cento lire o frazione di cento lire di reddito di R. M. per i redditi annui di R. M. di oltre 10 mila lire fino a lire ventimila. In lire 5 mila per i redditi annui di R. M. di oltre 20 mila lire.

Art. 3. — Quando la cauzione sia versata anzichè i contanti i titoli del prestito del Littorio debbono essere costituiti di cartelle del littorio al portatore.

Fino a quando non siano disponibili i titoli definitivi del Prestito del Littorio sono ammessi come cauzione i certificati provvisori di sottoscrizioni al prestito medesimo direttamente effettuata dal prestatore della cauzione. I detti certificati dovranno essere convertiti a suo tempo in titoli al portatore sopra semplice richiesta della Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 4. — La Commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2164 prima di rilasciare la licenza di esercizio controllerà la sufficienza della cauzione prestata, in relazione a quanto è disposto nell'art. 2 del presente decreto ne ordinerà l'eventuale integrazione.

Art. 5. — Le cauzioni verranno depositate presso l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti cioè per la provincia di Roma presso la direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e per le altre provincie presso la Intendenza di Finanza. Nei luoghi ove non risiedono uffici di Intendenza di Finanza le cauzioni possono essere versate per il tramite degli uffici postali.

LA RESTITUZIONE

Art. 6. — La restituzione della cauzione non può effettuarsi che in base ad ordinanza del Podestà sentita la commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dic. 1926 numero 2174, e con il visto di esecutorietà del Prefetto della provincia.

L'INCAMERAMENTO

Art. 7. — L'incameramento di cui all'articoli 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174 sarà disposto con decreto del prefetto su proposta del Podestà sentita la Commissione di cui all'art. 3 del suddetto R. D. L.

Art. 8. — L'importo della cauzione incamerata sarà devoluto per due terzi allo stato ed un terzo al Comune ove è stato disposto l'incameramento, il Comune sulla parte di cauzione incamerata ad esso devoluta potrà stabilire dei premi agli agenti scopritori.

Art. 9. — Il termine utile per il versamento delle cauzioni di cui all'art. 2 del presente decreto scade col 31 gennaio 1927.

Art. 10. — Contro il diniego della licenza, l'interessato dovrà ricorrere alla giunta provinciale amministrativa competente nel termine di 15 giorni dalla data della notificazione.

Art. 11. Contro i provvedimenti per il ritiro della licenza non è ammesso il ricorso ed è anche definitivo l'incameramento della cauzione disposto nella forma e nei modi indicati all'art. 7 del presente decreto.

Art. 12. — Per i pareri della commissione di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dic. N. 2174 è chiamata a dare sull'esercizio misto di produzione e di vendita per stabilire se in essi prevalga il carattere produttivo ovvero quello commerciale.

Essa dovrà aggregarsi persone designate dalla unione industriale fascista che opera nella regione.

Ultime di Cronaca

Auguri al Re e al Governo

Ieri il Vice Prefetto (in luogo del Prefetto assente per brevi giorni) ha inviato anche a nome del personale della R. Prefettura e R. Questura e degli Uffici dipendenti, telegrammi augurali a S. M. il Re, a S. E. il Primo Ministro e al Sottosegretario agli Interni.

L'"Amico del Contadino„ sospende le pubblicazioni

L'ultimo numero dell'«Amico del Contadino» uscito ieri, pubblica in prima pagina questo annuncio:

«L'Amico del Contadino» in attesa della sistemazione che andrà a prendere la nostra Associazione nel nuovo ordinamento agrario, sospende le sue pubblicazioni ed invia un caldo saluto agli amici, ai collaboratori, ai fedeli abbonati, agli agricoltori friulani tutti che con benevolo accoglimento lo vollero sempre il loro giornale agrario preferito.

« Foglio di agricoltori e foglio di italianità, mai piegò a folli concessioni, fu sulla breccia nei momenti di lotta, ebbe sempre per motto Lavoro, Agricoltura e Patria, costituenti un trinomio indissolubile per quanti sentono, per quanti amano, per quanti sudano coll'alta idealità di una Italia sempre più grande.

« Sprone al meglio, animatore di fedi, incitatore al lavoro, biasimatore dei demagogismi che minacciarono di dissolvere la Patria, può ben dire, nel suo lungo ciclo di lavoro, di aver disimpegnato per intero e sempre la missione che spetta alla stampa come mezzo di educazione e di evoluzione del popolo.

« Fu nel campo agrario il precursore ed il propugnatore del progresso agricolo friulano; fu nel campo politico il mezzo più diffuso di penetrazione nazionale fra le nostre campagne.

La Direzione».

***

Nobili parole, che rispondono a verità; per cui non senza intimo dispiacere le abbiamo lette per la notizia ch'esse ci danno, sebbene già trapelata da qualche giorno ed ora ufficialmente confermata.

UNA STRENNA ALLA CASA DI RICOVERO

La Ditta Andrea Galvani pel capo d'anno, ha offerto alla Casa di Ricovero di Udine l. 200. Ecco un'ottima strenna! Ad altri, imitare l'esempio della vecchia Ditta.

L'AMBITO ELOGIO DEL DUCE AL SINDACATO AGR. FRIULANO

Al comm. Pettoello, presidente del Sindacato Agricolo Friulano è pervenuto il seguente dispaccio proveniente dalla Segreteria particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri:

« S. E. il Capo del Governo, avuta notizia della attività svolta e dei risultati finora conseguiti da codesto Sindacato per l'incremento dell'agricoltura nel Friuli, mi ha incaricato di esprimere il vivo suo compiacimento. — Il Sottosegretario di Stato f.to *Suardo* ».

I PREMI DEI RISPARMI POSTALI

Nei premi di lire 1000 a favore dei libretti delle casse postali di Risparmio è stato sorteggiato ieri a Roma anche il N. 674-60-09 emesso dall'ufficio di Polcenigo.

Il nuovo inquadramento Sindacale delle Latterie Friulane

Ieri presso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori Friulani, sotto la presidenza del Commissario straordinario dott. Gino Cosolo e con l'assistenza dell'ing. Pedoia, fiduciario della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori di Roma, ebbe luogo una riunione dei presidenti delle Latterie sociali friulane.

L'assemblea fu davvero imponente per il numero dei presenti venuti anche dalle più lontane parti della Provincia.

Venne all'unanimità costituito il nuovo sindacato e nominato un comitato ordinatore provvisorio nelle persone dei sigg.: dott. Gino Cosolo, presidente e membri: Antonio Vallo presidente della Latteria di Fusea; Cesare Pipin di quella di Cavazzo Carnico; Innocente Liva di Alnicco; Micoli Toscano cav. Giovanni di Castions di Zoppola; cav. Enea Totis di Martignacco; Lino Merluzzi di Magnano; Nicodemo Vidal di Bagnaria Arsa; Antonio Tracanelli di Tauriano; Celeste Strizzolo di Gris.

Al nuovo comitato, oltre la compilazione dello statuto fu demandato l'incarico per lo studio del patto di lavoro.

Iscrizioni nelle liste di leva dei nati nel 1909

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, comm. Renato Caveri, rende noto, a mezzo apposito manifesto, che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 N. 555) possono divenire tali, nati fra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1909 i quali hanno il domicilio o la dimora abituale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'art. 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune che non possiedano alcuna cittadinanza.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'esame personale ed arruolamento di avere un'età minore di quella loro attribuita.

Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 137 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.